



## Itinerario 140 - PIEMONTE

### Il Parco Naturale delle Alpi Marittime

*Due itinerari nella riserva di Palanfrè e sui sentieri di caccia di Vittorio Emanuele II*



***Dai più sapore  
alle tue vacanze!***



L'allegria di uno chalet appoggiato nel verde dell'altopiano, caldo ed accogliente con i suoi caratteristici rivestimenti in legno; una pensioncina bianca dalle persiane azzurrissime, dove cucinano pesce sempre fresco che è la fine del mondo; un'azienda agrituristica dove puoi riassaporare la genuinità dei prodotti della terra, il latte appena munto, la marmellata fatta in casa, i pomodori che (finalmente) sanno di...pomodori.

La catena "Tradizione&Natura" è più di un semplice marchio di qualità, più di una catena di hotels, aziende agrituristiche e bed&breakfast: piuttosto una targhetta familiare, un segno di riconoscimento, un cordiale benvenuto per gli ospiti che possono sentirsi a casa propria in tutta Italia, in situazioni ed ambienti diversi ma sempre schietti, autentici, selezionati uno per uno con grande attenzione e cura.



**“Tradizione&Natura”**  
*Ospitalità a misura d'uomo*  
**www.agripiu.it - www.hotelpiu.it**  
**e-mail: [tradizionenatura@tiscalinet.it](mailto:tradizionenatura@tiscalinet.it)**  
**Tel. 02 - 70123005**  
**Richiedi il nostro catalogo GRATIS!**

L'elaborazione, la digitalizzazione e la distribuzione degli itinerari on-line vengono effettuate a cura di Adagio, portale dell'escursionismo, sul sito internet [www.adagio.it](http://www.adagio.it)

Copyright 2000 – La Rivista del Trekking – Tutti i diritti sono riservati

La riproduzione anche parziale, su carta o supporto informatico, senza l'autorizzazione della Rivista del Trekking è vietata.

Istituito con la legge regionale n. 33 del 14 marzo 1995, il Parco delle Alpi Marittime nasce dall'unione di due realtà già operanti in Piemonte: il Parco Naturale Argentera che comprende il bacino della valle del torrente Gesso e una piccola parte della valle Stura di Demonte e la Riserva del Bosco e dei Laghi di Palanfrè. Quest'ultima è stata istituita con un'estensione di 1.068 ettari nell'alta Val Grande, laterale destra della Val Vermenagna. Con i suoi 28.000 ettari il Parco protegge il settore centrale delle Alpi Marittime, in provincia di Cuneo e costituisce la più vasta area protetta piemontese e confina con il francese Parc National du Mercantour.

### **L'AMBIENTE NATURALE**

Il Parco, che si estende tra gli 870 e i 3.297 metri di quota, presenta un ambiente aspro e selvaggio per la natura cristallina delle montagne che culminano nella cima sud dell'Argentera (3.297 m). Il territorio è profondamente modellato dall'azione glaciale che ha lasciato numerose testimonianze, come morene, circhi glaciali e rocce montonate.

Piccoli ghiacciai sono ancora del resto presenti nel gruppo Clapie-Gelàs-Maledia e nel massiccio dell'Argentera. Inoltre, per la relativa vicinanza al mare e la risalita dei venti caldi meridionali, la zona è soggetta, nella stagione primaverile, a frequenti fenomeni di valanghe causate dallo scioglimento precoce delle nevi.

La Val Grande di Vernante, in cui si trova la riserva di Palanfrè, è caratterizzata dal susseguirsi, in breve spazio, di numerose formazioni e strati geologici di età variabile. La presenza di estese formazioni calcaree è all'origine dell'abbondanza dei fenomeni carsici che caratterizzano la riserva.

La flora del parco comprende circa 1.900 specie di piante superiori, ma presenta anche numerosi e preziosi endemismi (alcuni dei quali di tipo "esclusivo"), come la *Saxifraga florulenta*, un vero fossile vivente, caratteristico perché durante la sua esistenza fiorisce una sola volta. Una sorta di "catalogo" delle specie botaniche più significative presentate per ambienti naturali si trova nel giardino botanico Valderia, poco distante dagli stabilimenti termali delle Terme di Valdieri.

La fauna presente nel parco è rappresentata da una trentina di specie di mammiferi, tra cui si ricordano la marmotta, il cinghiale, la lepre comune, lo scoiattolo. Tra gli ungulati considerevole è la presenza di camosci e stambecchi, mentre è frequente il transito estivo di mufloni provenienti dal Mercantour.

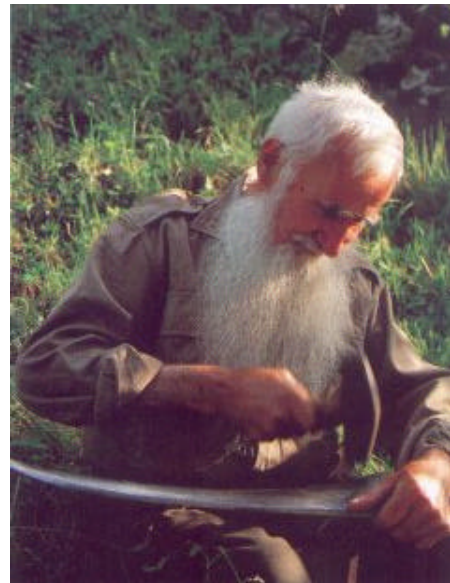
Tra circa 100 specie di uccelli individuate di cui 75 nidificanti, segnaliamo il falco pellegrino, lo sparviero, l'aquila reale, il picchio nero ed il gracchio corallino.

La ricchezza faunistica di quest'area è stata agevolata dal controllo della caccia avvenuto in passato (era infatti una riserva di caccia di casa Savoia) e dalla successiva fitta collaborazione con il Parco del Mercantour per ciò che concerne la gestione faunistica. A questo proposito i due settori del Parco sono state individuati come aree in cui attivare il progetto europeo di reintroduzione del gipeto sulle Alpi. Il progetto è stato avviato nel 1993 e prosegue tuttora con la liberazione annuale di una coppia di animali, alternando i due parchi come siti del rilascio.

Nella riserva di Palanfrè sono state finora individuate circa 800 specie di piante vascolari: in nessun'altra zona europea di pari superficie esiste un così alto numero di specie vegetali. Da ricordare, inoltre, la ricca copertura di pino mugo sui versanti del vallone degli Albergh, e soprattutto la presenza del bosco "bandito" di faggio dalla storica funzione di "paravalanghe". Nella riserva sono presenti, inoltre, un centinaio di specie di uccelli di cui 55 nidificanti ed un'altra decina legata al territorio della riserva per l'alimentazione. Ricordiamo la particolarità della convivenza di ben tre specie di corvidi (gracchio alpino, gracchio corallino e taccola).

### **LA PRESENZA DELL'UOMO**

Di interesse storico le testimonianze del soggiorno estivo dei Savoia nella valle Gesso. I segni sono evidenti a S. Anna di Valdieri, a S. Giacomo (grande complesso con appartamenti reali e alloggi per la servitù), alle Terme di Valdieri (dove è ancora visibile la casa in legno intarsiato dell'amante di Vittorio Emanuele II, la "Bela Rusin". Al Piano del Valasco si trovava una casa di caccia, purtroppo oggi danneggiata da un incendio.



*L'antica arte del maniscalco, sapore di tradizione antica*

## GLI ITINERARI

### 1° itinerario

#### Dalle Terme di Valdieri al rifugio Questa

- Terme di Valdieri (1.368 m)
- Piano del Valasco (1.763 m)
- Rifugio Questa (2.388 m)

**Dislivello:** + 1.020 m; - 1.020 m

**Tempo di percorrenza:** ore 4 (solo salita)

**Difficoltà:** E

*Classica escursione che ha come meta intermedia il bellissimo Piano del Valasco con i ruderi della Casa Reale di Caccia. Dormendo al rifugio Questa si può salire il giorno successivo al lago del Claus.*

**Descrizione:** dal parcheggio delle Terme ci si inoltra lungo la rotabile militare che risale dolcemente la sinistra orografica della valle del Valasco. Al primo tornante della strada si ha però la possibilità di prendere la vecchia mulattiera, più breve ma più ripida, in alternativa alla strada stessa. La parte bassa della valle, stretta e incassata tra le grandi pareti rocciose del Monte Matto a nord e della Punta San Giovanni a sud, offre la possibilità di osservare la scarna copertura boschiva passare gradatamente dal bosco di latifoglie miste al bosco di lanci, via via sempre più rado.

Sul versante opposto, ripidissimo e ombroso, un interessante bosco di abeti bianchi, abeti rossi e cembri è intervallato da canali popolati di ontani verdi. Superati i balzi di roccia che costituiscono un'antica soglia glaciale e che oggi danno origine a una stupenda cascata, incorniciata da larici e rododendri, si giunge ad uno dei più ampi e suggestivi pianori del Parco, il Piano del Valasco. Il profilo a U della conca deriva dalla sua origine glaciale ed il procedere lento e serpeggiante del torrente in mezzo al piano e la presenza di acquitrini e torbiere ovunque, suggerisce che ci troviamo di fronte a un antico lago colmatosi progressivamente di materiale alluvionale. In mezzo al piano sorge un curioso edificio: è la ex Casa Reale di Caccia, fatta costruire da Vittorio Emanuele II ed oggi in completa rovina dopo un recente incendio.

Continuando sulla strada sterrata si giunge al Piano Superiore presso un'altra splendida cascata, incassata tra due ripide pareti rocciose. Qui inizia la salita più ripida dell'escursione sulla mulattiera che con una continua serie di tornanti si alza fino a quota 1.996 metri. Qui si devia a sinistra in direzione sud ovest. Superato

il bivio per il lago Claus a destra e i laghi di Fremamorta a sinistra, in un quarto d'ora, si raggiunge infine il rifugio. Si ritorna per la stessa strada di salita.

Il rifugio Questa della sezione Ligure del CAI (tel.017197338) è aperto da metà giugno a metà settembre; e dispone di 45 posti letto.



*Il bacino artificiale di Chiotas ai piedi del massiccio dell'Argentera*

### 2° Itinerario

#### Da Palanfrè al Lago Albergh

- Palanfrè (1.360 m)
- Lago Albergh (2.100 m)
- Palanfrè (1.360 m)

**Dislivello:** +780; -750

**Tempo di percorrenza:** ore 4 (solo salita)

**Difficoltà:** E

*L'escursione rimonta integralmente la Val Grande tributaria della Val Vermenagna, partendo dal nucleo abitato di Palanfrè il vallone è caratterizzato in basso da una bella faggeta e in alto da boschi di pini mughi.*

**Descrizione:** dal parcheggio di Palanfrè si raggiunge la vicina piazzetta, dove termina la strada asfaltata, per imboccare, in direzione sud, una rotabile sterrata che si segue fino al primo tornante dominato dalla verde muraglia della vetusta faggeta la cui tutela fu il principale motivo di creazione della Riserva Naturale. Esistono documenti che testimoniano come già all'inizio del 1700 fosse "bandito" il taglio del bosco perché le piante servissero da protezione nei confronti delle valanghe. Dal tornante si prosegue dritto percorrendo un sentiero pianeggiante che attraversa un fresco bosco ceduo di faggio fino a raggiungere, in 20 minuti circa il, Gias Piamian, posto all'imbocco del vallone Albergh. Poco

più in basso, a sinistra, si trova la grande risorgenza che dà origine al torrente della Val Grande. In essa sono convogliate le acque sotterranee derivanti dalle perdite del torrente del Vallone Albergh che, nella sua parte mediana, si presenta asciutte per quasi tutto l'anno a causa della natura carsica dell'area. Solo durante le piene primaverili o in occasione di abbondanti precipitazioni l'acqua scorre in superficie e, nel corso del millenni, ha modellato la tenera roccia calcarea scavando una caratteristica gola che ha assunto le morfo-

logie più curiose. Tra di esse sono da ricordare alcune marmitte dei giganti localmente dette "le buriere", un arco di roccia naturale, alcune cascate e numerosi scioglimenti perfettamente levigati Dal Gias Piamian si continua a salire e si rimonta con alcuni tratti ripidi e faticosi tra pini mughi l'intera Val Grande fino a giungere alla sua testata dove è situato il lago Albergh (dizione errata IGM Lago degli Alberghi; il nome indica invece il limite altitudinale dei pascoli). Si ritorna per la stessa strada della salita.

## NOTIZIE UTILI

**COME ARRIVARE** - Entracque e Terme di Valdieri si raggiungono in auto da Cuneo. Si può arrivare anche con autobus di linea.

**QUANDO ANDARE** - Nel periodo estivo.

**DOVE SOGGIORNARE** - I soggiorni nel Parco sono organizzati presso strutture ricettive ubicate a Trinità (5 km da Entracques; Locanda del Sorriso, Centro di Soggiorno del Parco), a Sant'Anna di Valdieri (Balma Meris; albergo rifugio del C.A.I di Cuneo), a Entracque (albergo Trois Etoiles) e nei pressi di Vernante (albergo Martinet per la visita alla Riserva Naturale di Palanfrè).

**COSA VEDERE** - Le componenti dell'ambiente naturale ma anche di quello antropico (ad esempio la particolare architettura rurale).

### CARTOGRAFIA

Carta dell'Istituto Geografico Centrale a scala 1:50.000 - 8. Alpi Marittime e Liguri

Cartografia a scala 1:50.000 e 1:25.000 realizzata dal Parco.

### BIBLIOGRAFIA

Parco Naturale dell'Argentera - Guida 1: Itinerari Natura di R Rossi e G. Canavese, edizioni Priuli e Verlucca. Alla scoperta della natura in 15 escursioni; edizione del Parco Naturale Alpi Marittime.

La Rivista del Trekking ha descritto itinerari nel Parco sul n. 95 (Il fascicolo discreto delle Alpi del Sole di C. Trova).

### LA LIBRERIA ADAGIO SEGNALE

I Grandi spazi delle Alpi, vol.1° - Alpi Marittime, Monviso, - Priuli e Verlucca

B26 Alpi Marittime vol.2 - Guida dei monti d'Italia - Touring

B44 Alpi Marittime vol.1 - Guida dei monti d'Italia - Touring

### INDIRIZZI UTILI

Sede del Parco, corso Dante Livio Bianco 5 12010 Valdieri (Cn), tel 0171 97397; fax 0171 97542.

Sede Operativa di Vernante, 12019 Vernante, tel. e fax 0171 920220

Foresteria del Parco di S.Giacomo di Entracque, tel. 0171 978704.



Itinerario offerto da:  
**“Tradizione e Natura”**